



BEATI I MISERICORDIOSI

La misericordia è il sentimento per il quale la miseria altrui, toccando il cuore, spinge ad avere compassione – cioè a patire insieme, a metterci nei suoi panni – per chi è in diffi-

coltà. Nel Vangelo, la misericordia è il sentimento che caratterizza Gesù: egli, di fronte a ogni situazione di sofferenza e dolore, sia dei singoli sia delle folle, ha compassione e provvede a porre rimedio secondo le necessità. Ha compassione delle folle «stanche e sfinite» (Mt 9,36); dei due ciechi di Gerico (Mt 20,34); del lebbroso (Mc 1,41); della vedova che accompagna il figlio morto, verso la quale la compassione è «grande» (Lc 7,13).

La compassione di Gesù, dichiarata dalla Beatitudine, non ha niente da spartire con la commiserazione che si esaurisce in lamento o compianto sterile. Essa è un sentimento forte che sconvolge profondamente chi lo prova, spingendolo a intervenire e ad agire. Gesù illustra cosa è la compassione che scaturisce dalla misericordia con la straordinaria parabola del buon samaritano (Lc 10,30-37). Quest'uomo, di fronte al malcapitato, caduto nelle mani dei briganti, si sente toccare il cuore e prova misericordia. Una misericordia fattiva che produce diverse operazioni:

- **Si ferma** e, senza domandarsi chi è o chi non

è, se sia un amico o un nemico, si apre alla compassione. Una compassione vera e concreta!

- **Gli si fa vicino**, si mette nella sua situazione, nei suoi panni. Gli cura le ferite con olio e vino e

gliela fascia.

- **Non lo lascia lì**, ma lo carica sulla sua cavalcatura e lo porta in albergo.

- **Si preoccupa della guarigione completa**, lasciando soldi all'albergatore. È, in effetti, quello che fa Gesù a tutti coloro verso i quali prova misericordia. Il buon samaritano, infatti, altri non è che egli stesso. Per vivere la Beatitudine riservata ai misericordiosi non c'è altra strada che la sua.



Vincent Van Gogh, Il buon Samaritano (1890), olio su tela

LA MISERICORDIA È UNA VIRTÙ

Perché il samaritano (Gesù) si è fermato, a differenza del sacerdote e del levita?

Forse perché non aveva fretta, a differenza degli altri due che, invece, dovevano correre al Tempio? Forse perché quel giorno gli girava buona, non come agli altri due che avevano avuto una giornataccia di quelle che ti fanno venire la voglia di mandare tutto e tutti a quel paese? Forse perché quel poveretto gli appariva simpatico, mentre agli altri due il suo aspetto dava fastidio? Forse perché quel poveretto aveva bisogno di un intervento che il samaritano era in grado di compiere, mentre gli altri due non avrebbero saputo come cavarcela? Assolutamente no...



SIATE MISERICORDIOSI COME IL PADRE VOSTRO

Con la Beatitudine della misericordia ci sembra di raggiungere la vetta della santa Montagna. «Al di là di essa», afferma l'abate Isacco della Stella, «non c'è più gradino da salire, ma da spiccare il volo per entrare nel cielo della pura contemplazione». I ragazzi/adolescenti *sono attratti* dalle alte vette e verso esse occorre condurli! È bene far cogliere loro che Dio stesso si rivela come «il Misericordioso» (cfr. Es 34,5-6).

- **Si invitano i ragazzi** a cercare nell'AT i brani in cui si evidenzia la misericordia e la compassione di Dio verso il suo popolo: lì dove sono presenti questi termini, e dove se ne coglie la valenza (cfr. Is 49,14-15). Far rilevare *il cuore misericordioso di Dio Padre*, segnato da amore e tenerezza illimitati verso di noi. *Ognuno presenta* i brani più significativi e quale interpellanza hanno suscitato in lui.
- **Cercano, poi, nel NT** i brani che manifestano il cuore misericordioso di Gesù, riprendendo anche i testi indicati nell'articolo, in particolare la parabola del buon samaritano. *Ognuno presenta* i brani che l'hanno segnato di più e l'interpellanza ricevuta.
- **Far cogliere che dalla decisione** di aprirsi al cuore di Dio scaturisce la disponibilità a «portate i pesi gli uni degli altri» (Gal 6,2). Sempre. Chiunque siano gli altri. Ce lo testimonia Gesù con la sua vita.
- **La palestra** per conquistare la virtù della misericordia e diventare misericordiosi non bisogna cercarla. Ce la offre, con tutti gli esercizi molteplici messi a disposizione, il Signore.

O Dio, grande e misericordioso, che non ti stanchi di amare e di perdonare, volgiti a noi, miseri e infelici, e ricolmaci della tua misericordia. Rendici benevoli gli uni verso gli altri perché, seguendo l'esempio del tuo Figlio, manifestiamo al mondo, spesso spietato e sconvolto dal male, il volto della tua compassione, il sorriso della tua bontà. Amen.

Cfr. Anna Maria Cànopi, Beati i poveri... Beati...
Lectio divina sulle Beatitudini, Paoline, pp. 81-94.

- **La misericordia** non funziona a targhe alterne, a seconda di situazioni, stati d'animo, di come vanno, quel giorno, gli appuntamenti o gli affari, del tipo di aiuto che è richiesto.
- **La misericordia è autentica** se è *una virtù*, cioè una decisione *fondata* sulla convinzione che gli altri meritano l'attenzione del nostro cuore, qualsiasi sia il loro bisogno, e *coltivata* con l'esercizio quotidiano, in modo da diventare *una scelta di vita consolidata*, che non induce a compiere qualche gesto di misericordia, ma *rende la persona misericordiosa*.
- **Come Gesù** che, essendo misericordioso, compie opere di misericordia *sempre e verso tutti*, anche quando non gli è richiesto: *Vide una donna* «curva, che non riusciva a stare dritta», le si avvicinò, «la chiamò a sé e le disse: "Donna, sei liberata dalla tua malattia". Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio» (Lc 13,10-13). Vide presso la piscina di Betzà *un uomo* che da trentotto anni tentava di guarire, «vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: "Vuoi guarire?", e all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare». E non soltanto per le malattie del corpo. *Pietro* non è incappato nei briganti, non piange per la morte di un familiare, non gli manca il cibo, non è malato fisicamente, ma ha bisogno di prendere coscienza di non avere mantenuto la promessa al suo amico: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai» (Mt 26,33). Gesù gli usa misericordia, aprendogli la coscienza con uno sguardo: «Il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente» (Lc 22,61-62), aprendosi al perdono.

COME DIVENTARE MISERICORDIOSI

La fonte della misericordia, il suo fondamento, è *la decisione* di aprire il proprio cuore al cuore di Dio. Ce lo rivela Gesù con la parabola del «padre misericordioso» (Lc 15,11-32), pronto ad accogliere il figlio allontanatosi da casa e quello rimasto con lui, ma senza un vero amore filiale, perché non lo ha amava, ma lo «serviva».